

MARISTAER

Celebrati a Grottaglie i primi 30 anni della stazione aeromobili della Marina Militare

>> Con una imponente cerimonia il 16 maggio scorso sono stati celebrati a Grottaglie i primi 30 anni di MariSTAer. È questa una base della Marina ristrutturata a metà degli anni '70 per supportare le operazioni aeree degli elicotteri imbarcati sulle unità della vicina base di Taranto. La Stazione Aeromobili della Marina rappresenta un polo di eccellenza operativa e di tecnologia ben

radicato sul territorio pugliese. A Grottaglie sono dislocati gli equipaggi del Gruppo Aerei imbarcati, con il velivolo AV8B II Plus, gli elicotteristi del 4° Gruppo elicotteri, con all'interno il reparto specializzato per l'eliasalto anfibo. È anche presente il simulatore di volo per piloti da jet, che conferisce alla base un ruolo di riferimento essenziale per i reparti aeronavali.



IAPH Conference 2009. Il comparto portuale a confronto su possibili soluzioni della crisi

POLITICA DEI TRASPORTI? NECESSARIA!

CATERINA GROSSO

«**G**li ultimi indicatori OCSE dicono che siamo quasi alla fine della crisi!»

- **Bjarne Jense**, vice presidente di **Europe Trade di UASC United Arab Shipping Corporation**, società leader nel servizio nel medio oriente nel commercio container, frigo e merci varie è cauto - “ma prevedere cosa succederà è quasi impossibile e certamente la strada della risalita sarà dura”. Tutti cauti alla **IAPH Conference 2009**

- **International Association of Ports and Harbors**, che rappresenta 230 porti in tutto il mondo, a Genova a maggio con i rappresentanti e gli esperti mondiali dei porti e trasporti marittimi. **Molte società di navigazione dovranno gettare la spugna** e questo sarà un beneficio per quelle che riusciranno a restare a galla. **Quale la ricetta per sopravvivere alla crisi mondiale?** Anzitutto imparare a dire “no grazie” - ha raccomandato Jense - evitando di accettare noli troppo bassi pur di riempire fino all'ultimo lo slot, poi annullare o prorogare la costruzione di nuove unità, rottamare le mercantili più vecchie e piccole con un beneficio relativo considerato che sono solo il 2% della flotta mondiale, convertire gli ordini di porta containers in altri tipi di navi, ridurre la velocità di navigazione, non facile per le porta containers con motori poco flessibili, velocizzare i tempi di carico e scarico”. Ma, anzitutto, sono **indispensabili la ripresa e il consolidamento dell'industria manifatturiera**. Nel '90 solo il 15% della popolazione mondiale era al di sopra di 65 anni di età, percentuale ora aumentata vertiginosamente con conseguente aumento di spesa nel settore dei servizi a scapito del manifatturiero, volumi del commercio globale e dei contenitori movimentati ridotti del 60%. **La diagnosi della crisi dei porti Usa e Ue potrebbe proprio essere**



La Diagnosi

La caduta dei volumi trasportati nei porti americani e europei provocata anche dal cambiamento demografico e dalla riduzione dei tassi di noleggio

questa: una **caduta di volumi delle merci trasportate a causa di una modificazione demografica combinata con i tassi di noleggio ridotti**: “Il settore dei servizi non può essere sufficiente a sostenere l'economia globale, gli USA devono aumentare il settore manifatturiero e adottare una politica più aperta” ha sostenuto **Walter Kemmsies**, Chief Economist di

Moffat & Nichel, Usa, che ha predetto una **ripresa nei trasporti marittimi nel 2014**. Il declino del “trade” ha un impatto negativo nei progetti portuali. Se un paese riduce la spesa per infrastrutture nei tempi di crisi non riuscirà a recuperare una volta usciti dal tunnel. **La Banca Mondiale deve preparare una riforma** per fornire ai porti gli strumenti per mantenere gli assetti attuali, continuando a supportare le infrastrutture”. Lo stesso **Michel Donner** esperto di porti e trasporto marittimo della Banca Mondiale ha ammesso: “Non abbiamo una politica precisa per il settore portuale, ci limitiamo a rispondere alle richieste dei governi”. Essenziale poi un'evoluzione del **partnerariato pubblico-privato** e, altro fattore importante, i **progetti portuali dovrebbero generare cash flow anche durante la loro realizzazione**, non solo alla fine. Ultime considerazioni: la crisi ha determinato, a livello mondiale, il licenziamento di molti lavoratori, e si sono viste navi che viaggiano a 10 nodi anziché 25, cantieri che si ritrovano senza nuovi ordini, navi che sono diventate magazzini galleggianti di autovetture e container invenduti.

Sicurezza

Operativo il sistema A.I.S.

>> **Nella 2ª giornata europea del Mare**, è stata inaugurata dal ministro delle Infrastrutture e Trasporti, on. **Altero Matteoli**, **A.I.S.** la **rete informativa marittima del Mediterraneo**, il sistema automatico di monitoraggio e identificazione obbligatorio per tutte le navi passeggeri e per quelle da carico superiori alle trecento tonnellate di stazza.



Gestito dalla **Guardia Costiera**, opera tramite le 46 stazioni costiere distribuite sul territorio nazionale. La rete consente di ricevere informazioni (rotta, velocità, posizione, carico, nominativo etc.) in tempo reale da tutte le unità in navigazione. Dato che l'UE impone agli stati costieri lo scambio delle informazioni così acquisite, la Guardia Costiera propose nel 2006 di ospitare sotto l'egida Emisa (Agenzia Europea della Sicurezza Marittima)

un sistema regionale per lo scambio dati A.I.S. a cui hanno aderito Spagna, Francia, Cipro, Portogallo, Grecia, Malta, Slovenia, Bulgaria e Romania.